



## 3 domande a... MASSIMO MAISETTI

A cura di Paolo Micalizzi

1 – 60 anni di Fedic.

*Che significato ha per te l'attività di Presidente e di operatore culturale ?*

L'attività di operatore culturale dà un senso alla mia vita, quella di Presidente ne fa parte integrante fino a quando non viene condizionata da problemi, complicazioni e imprevisti che dovrebbero essere risolti da una struttura di professionisti. E' un lavoro che di giorno in giorno diventa sempre più duro e logorante, sono in pochi a saperlo, anche perché si guarda non alla fatica del singolo ma ai risultati raggiunti. Dal 1999, l'anno del cinquantenario, sono state rese operative le indicazioni emerse nei vari convegni di Bergamo, San Giovanni Valdarno, Montecatini Terme, Lido di Venezia, Fano, a proposito del cinema indipendente d'autore, dell'educazione all'immagine, della produzione e distribuzione del cortometraggio, dei rapporti tra cinema, televisione e multimedialità. I problemi seri vengono dai tagli dei contributi e dalla necessità di far quadrare comunque il bilancio. Non cambiano il nostro percorso, ma lo complicano e lo condizionano.

La Fedic non viene collocata nel giusto ruolo di punto di riferimento per il cinema indipendente d'autore. Evidentemente non riusciamo ancora a far capire bene chi siamo e cosa stiamo facendo. A 60 anni bisogna pensare a una nuova primavera della Fedic. Il Consiglio nazionale funziona e può fare meglio, c'è ancora da lavorare per un coordinamento più efficiente, nel Consiglio e tra Consiglieri e Presidenti. Tutto questo significa qualcosa ? Per me sì, ma vorrei di più.

2 – Come vedi il futuro della Fedic ?

Mi preoccupa dell'oggi e del domani, però sappiamo tutti che il passato nutre il presente e condiziona il futuro. Per questo mi piace collegare i problemi dell'oggi e del domani a quanto è accaduto nel corso del tempo, ricordando i risultati della Fedic magari partendo da quel Convegno di studio del 1961 a Bergamo che, sull'idea di Paolo Capoferri, con la collaborazione di Claudio Bertieri, ha espresso nuove



proposte in campo nazionale sul fenomeno del cineamatorismo e sul cinema. Cinema d'amatore vuol dire cinema di chi ama il cinema, di chi lo fa perché ama andare al cinema e guardare ai risultati dei maestri, non tralasciando la conoscenza di altre forme di cultura.

E' quanto afferma Morando Morandini che nel suo libro *"Non sono che un critico"* proponeva un decalogo per chi voleva far cinema. I primi consigli erano:

leggere molti libri, andare a vedere tante mostre, ascoltare i concerti, frequentare gli spettacoli di prosa; non solo l'andare al cinema o lo studiare la storia del cinema. Il futuro della Fedic lo vedo nei cineclub dove si faccia cultura in un continuo scambio tra Presidenti e Consiglieri all'interno della Federazione, e all'esterno con assessorati alla cultura di comuni, province e regioni.

Di esempi ce ne sono già nella Fedic e i progetti inviati al MIBAC lo dimostrano. Devono crescere, di qualità e di numero.

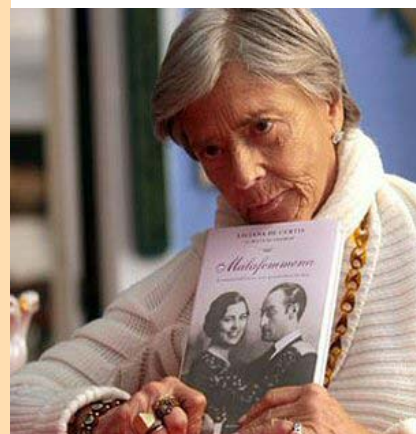
Quello è il futuro.

3 – Soddisfazioni e problemi come Presidente ?

Ci saranno sempre problemi finché l'azione sarà preceduta da interminabili discussioni e alle decisioni si preferiranno ingiustificabili rinvii, assimilando senza rendercene conto procedure da burocrati. Quanto alle soddisfazioni, ne ho avute molte. La più bella risale al 2006 quando mi sono impegnato allo spasimo per salvare FilmVideo, la Mostra Internazionale del Cortometraggio che tutti davano per morta causa l'inattesa perdita dei contributi ministeriali dati per certi con troppo ottimismo. Più in generale mi sento soddisfatto quando sono rigoroso con me stesso e trovo in chi collabora con me impegno, precisione e rispetto delle regole. Sarò ancora più soddisfatto quando ci sarà un rinnovamento, attraverso un'equa attribuzione di compiti, e quindi di responsabilità, tra i Consiglieri nazionali, tale da collocare in primo piano le risorse tempo e attivismo, unite a un senso di appartenenza in grado di migliorare il nostro modo di operare e di relazionarci.

ALASSIO

## LILIANA DE CURTIS E "LA LIVELLA" DI BEPPE RIZZO



Liliana De Curtis

Sono stati momenti emozionanti quelli vissuti sabato 4 aprile ad Alassio in Liguria. Si è assistito all'inaugurazione di un busto in bronzo forgiato in omaggio al "Principe della risata": Totò. La presenza della figlia Liliana De Curtis ha conferito alla cerimonia una particolare solennità. Ed è stato proprio il sindaco ad affermare che il grande attore ancora una volta era tornato ad Alassio ed il suo spirito aleggiava in mezzo al pubblico. Un telegramma del presidente della Repubblica ha ricordato la figura del grande attore partenopeo per le sue *"molteplici e straordinarie capacità interpretative"*.

**Segue a pag.2**

## LILIANA DE CURTIS E “LA LIVELLA” DI BEPPE RIZZO

Segue da pag.1

Scroscianti applausi nel momento in cui è stato scoperto il busto, che ritrae Totò nel ruolo di “Mazziere d'onore” dalla pellicola “L'oro di Napoli” di Vittorio De Sica. Il tutto accompagnato dalle musiche composte da Totò ed interpretate dalla Banda cittadina.

L'attore Renzo Sinacori ha declamato la suggestiva poesia ‘A Livella, riscuotendo calorosi applausi. La stessa poesia in versione filmata, opera di Beppe Rizzo, è stata il giorno dopo proiettata durante la presentazione del libro “Malafemmina” a cura di Liliana e Diana De Curtis.

Dopo la visione del film, Liliana De Curtis, palesemente emozionata,

si è complimentata con l'autore per “*avere conferito particolare suggestione ad una delle più belle composizioni poetiche di Totò*”. Nei tre giorni dedicati all'attore e poeta, sono stati proiettati ben quattro film, tutti accolti da meritati applausi.

Alassio può ora annoverare due giardini intitolati a due grandi personaggi dello spettacolo: i giardini *Charlie Chaplin*, di fronte alla stazione ferroviaria, e i giardini *Principe Antonio De Curtis*: due importanti figure della *Settima Arte* accolte nell'Olimpo degli immortali.

## TORINO DIMISSIONI

Torino, 02 - 04 - 09

Alla c.a. del Segr.Gen. CEDAS dr.Mario Dalmasso  
Alla c.a. del Presidente CEDAS Sez. Culturali Maria Teresa Fissore

Dopo neppure tre mesi di permanenza al CEDAS in veste di Delegato alla sezione Cinevideo e tre anni di associazione a tale attività, sono costretta a dare le mie dimissioni per la mancata collaborazione e la poca chiarezza di forze interne ed esterne al Direttivo che non permettono il giusto svolgimento per una tranquilla e corretta conduzione della sezione.

A vostra piena disposizione per ulteriori approfondimenti.  
Cordialmente saluto

Il Delegato della sez.Cinevideo  
Manfredini Carla

*Carla Manfredini*  
Concordo con le dimissioni:  
*Roberto Piro*  
*Chiaravalle Mauro*  
*Genova Aldo*  
*Vizza Otto*



### Entro la fine di maggio resi noti i risultati della selezione delle opere pervenute per il Concorso di FilmVideo Montecatini.

A un mese dalla scadenza del termine ultimo per l'invio dei cortometraggi per la selezione in Concorso della 60^ edizione Montecatini Filmvideo (che si terrà nella nostra città termale dall'7 all' 11 luglio) i film arrivati sono attorno al migliaio e provengono da una cinquantina di Nazioni ivi compresi Iraq e Bangladesh.

La varietà di provenienza e di tematiche affrontate garantisce già sin d'ora l'interesse dell'edizione che si sta preparando.

Ha già avuto inizio il lavoro di selezione a cura del direttore artistico Giancarlo Zappoli che si avvale della collaborazione, per la sezione Animazione del prezioso contributo di Massimo Maisetti (uno dei più affermati esperti in materia) e di un gruppo di giovani selezionatori attenti al mondo della comunicazione.

Gli esiti della selezione verranno resi noti agli autori e/o alle case di produzione così come prevede il regolamento entro la fine del mese di maggio.

Mentre prosegue fino al 19 maggio la spedizione delle opere finalizzate alla realizzazione delle due sigle ufficiali di questa edizione di FilmVideo Montecatini.

Altre info sul sito del festival,

<http://www.filmvideomontecatini.com>

**FEDIC NOTIZIE**  
Supplemento a “Carte di Cinema”  
Redazione: Marino Borgogni  
V.le Don Minzoni,43 .  
52027 S.GIOVANNI VALDARNO  
E-mail : marino.borgogni@alice.it

**La segreteria  
di filmVideo 60**  
[info@filmvideomontecatini.com](mailto:info@filmvideomontecatini.com)

|                        |                                     |   |   |
|------------------------|-------------------------------------|---|---|
| Università del Salento | Facoltà di Scienze della Formazione | Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali                           | Dottorato internazionale di ricerca Leuco-Pan IV sezione “Forme e storia del sapere filosofico” |
| Federica               | Direttore generale del Centro       | Edificio per lo studio e la diffusione del cinema di animazione - DCL | Via dei Prevedelli “Sigmund Freud”  |

AUDITORIUM DEL MUSEO PROVINCIALE “S. CASTROMEDIANO”  
VIALE GARIBOLDI LECCE

### VII EDIZIONE DEL CONVEGNO: CINEMA FILOSOFIA PSICOANALISI

## IL TEMPO

17-18 APRILE 2009

#### Programma

|  |  |
|--|--|
| <p><b>17 aprile, ore 9.00</b><br/>Massimo Maisetti - coordinatore<br/>Il tempo nel film e nel cinema</p> <p>Carlo Alberto Augelli<br/>Il tempo storico del mio accadere come immagine<br/>Algebra di emozioni per il più accaduto. A proposito de “Il grande silenzio” (1966) di Philippe Godard</p> <p>Alessandro Scodro<br/>Tempo e tempo: un Conos intro nel cinema di Pasolini</p> <p><b>17 aprile, ore 15.30</b><br/>Franca Mazzoli Maisetti - coordinatrice<br/>Le doppie del tempo</p> <p>Salvatore Colazzo<br/>Nel pronto? Mai ancora. Analisi di “Nacabayu” (1992) di Akira Kurosawa</p> <p>Daniela De Leo<br/>Il tempo come racconto tra soggetto e mondo. Riferimenti da “L'ultimo caso di Inspector Arctur” (2000) di David Arctur</p> | <p><b>18 aprile, ore 9.00</b><br/>Vincenzo Camerino - coordinatore<br/>I tempi del cinema I tempi nel cinema</p> <p>Giovanni Inverso<br/>Il cinema neorealista: “L'ora del leone” (1966) di Agostino Rocca</p> <p>Presentazione del volume: Oltre le immagini il cinema il scudo, di Maria Adorno e Silvia Forchetti</p> |
|--|--|